

I numeri  
in Italia

70

per cento  
Dei prodotti  
farmaceutici  
venduti online  
oggi - prima  
delle nuove  
regole - è con-  
traffatto: ci  
sono rischi seri  
per la salute

93

per cento  
Dei venditori di  
farmaci online,  
ad oggi, opera  
nell'illegalità.  
L'apertura  
punta  
a far emergere  
gli operatori  
autorizzati

2,4

miliardi  
Il giro d'affari  
annuo  
dei prodotti  
farmaceutici  
da banco  
nel 2014  
(quelli venduti  
legalmente)

# Anche le farmacie su Internet Lo sciroppo si ordinerà con il pc

Da domani nuove regole per la vendita di prodotti da banco. Il servizio partirà in autunno

GUIDO FILIPPI  
ROMA

Un computer, un clic e una carta di credito. Presto le pastiglie per il mal di testa o lo sciroppo per il mal di gola si potranno acquistare online. Anche in Italia dove finora c'era solo l'e-commerce, quasi sempre illegale, per acquistare il Viagra, anabolizzanti e compresse miracolose per perdere peso o ritrovare il buon umore. Spaccio senza confini, con pochi controlli ma pericolosissimo per la salute: almeno il 70% dei prodotti venduti sono contraffatti e il 93% delle pseudo-farmacie virtuali sono illegali. «Nessun mercato, nemmeno quella della droga, ha un tasso così alto di illegalità», sottolinea Domenico Di Giorgio, che combatte la contraffazione per l'Agenzia italiana del farmaco. Almeno per ora

In Europa da domani cambiano le regole di mercato per cercare contrastare questi siti illegali; i medicinali da banco saranno in vendita anche in rete. La Germania e il Portogallo hanno adottato regole più morbide, mentre l'Italia ha autorizzato soltanto la vendita di farmaci per cui non è necessaria la ricetta medica. Tanto per cambiare siamo in ritardo e la vendita inizierà, nella migliore delle ipotesi, tra tre mesi ma da domani le farmacie e le para-



farmacie che vorranno ampliare il giro d'affari, anche utilizzando grossisti esterni, potranno presentare la domanda. Una volta ottenute le autorizzazioni (dalla Regione e dal Comune), saranno riconoscibili da un logo comune, un bollino di sicurezza, rilasciato dal ministero della Salute che pubblicherà sul web l'elenco completo, città per città. Un mercato alternativo che, però, in Italia è

**Come in negozio**  
La vendita online di farmaci è permessa solo a farmacie e parafarmacie

destinato a non sfondare e restare di nicchia. Ne sono convinti un po' tutti dall'Aifa, a Farmindustria e Federfarma.

«Credo che l'e-commerce verrà utilizzato poco in Italia - commenta il presidente dell'Ordine dei farmacisti della Liguria, Giuseppe Castello - dove le farmacie sono presenti sul territorio in modo capillare. Quasi sempre chi va in farmacia per acquistare uno sciroppo per la

tosse, un'aspirina per l'influenza o un antidolorifico, ne ha bisogno subito e non può aspettare che un corriere gli consegna un farmaco dopo uno o due giorni. Secondo me, ci saranno ben poche adesioni». Le prime farmacie on line potranno aprire tra settembre e ottobre: al ministero della Salute nessuno ha fretta di partire, ma era obbligatorio adeguarsi alle normative europee e rispettare la scadenza del primo luglio.

Aumenta l'offerta e di conseguenza anche il consumo di medicine (sempre e solo da banco)? Il presidente nazionale di Farmindustria Massimo Scaccabarozzi lo esclude: «Sarà un'alternativa, ma credo proprio gli italiani continueranno a scegliere la farmacia vicino a casa, più comoda e di fiducia». Non sarà un successo, il giro d'affari sarà ridotto e la novità non porterà nemmeno una riduzione dei prezzi da farmaci. Ne è convinto Sergio Pecorelli, presidente del consiglio di amministrazione di Aifa oltre che rettore dell'Università di Brescia. «Me lo posso solo augurare, ma non mi faccio illusioni: i prezzi dei farmaci da banco non diminuiranno, anzi. Limitiamoci a pensare che le farmacie online sono un servizio in più». Alla fine il banco vince sempre e il cliente paga sempre di più.

«Così potremo arginare i prodotti illegali venduti senza controlli»

4

domande  
a

Luca Pani  
direttore generale Aifa

GIACOMO GALEAZZI

«La vendita on line dei farmaci senza prescrizione medica ci era richiesta da una direttiva europea. Non tutti i paesi sono pronti, l'Italia sì», afferma Luca Pani, direttore generale dell'Agenzia del Farmaco. Rischi del web inclusi.

**Quali sono i pericoli?**  
«La garanzia contro i rischi è rappresentata dall'aver un logo ufficiale. In vendita legalmente sulla rete ci saranno solo i medicinali che non richiedono prescrizione medica. Adesso si tratta di far capire bene a tutti come funziona. In queste prime ore ai nostri centralini chiamano molte persone convinte di trovarsi su Amazon o eBay. Errore».

**Da cosa nasce l'equivoco?**  
«Tanti pensano di potersi far consegnare a casa qualunque medicinale, anche quelli che il loro medico non ha ritenuto opportuno prescrivere. Non è così. Dietro il sito Internet c'è una farmacia reale, una competenza professionale. Le farmacie on line legali saranno riconoscibili, e quindi distinguibili da quelle illegali, attraverso un bollino di sicurezza. Intanto rafforziamo i controlli coi Nas perché circola qualunque genere di prodotto. Met-

tono dentro una piccola parte di anticorpo e poi diluiscono».

**Il rischio è quello di confondere?**  
«Non deve passare l'idea che adesso il Web è tutto buono. Va combattuta la vendita illegale sul Web di farmaci-pirata. È un colossale business internazionale. Nel circuito parallelo ci sono medicine che valgono più di un chilo d'oro. In rete si può comprare di tutto: farmaci per dimagrire e per la potenza sessuale, antidolorifici, derivati delle anfetamine, prodotti per culturisti che vogliono aumentare la massa muscolare. È un reato vendere farmaci che richiedono prescrizione medica. per legge non si possono vendere on line. La vigilanza è massima per garantire livelli di sicurezza contro l'utilizzo fraudolento delle vendite a distanza».

**Serviva la farmacia on line?**  
«Lo ha chiesto l'Europa. E' una novità utile ai cittadini, ovunque si trovino. Serve a poter acquistare, pagare "on line" e farsi consegnare a casa i farmaci da banco. Sono prodotti certificati, hanno il bollino, il logo. Chi vende farmaci in Rete deve essere un soggetto che abbia già titolo a farlo nella vita reale. La vendita a distanza è consentita soltanto a farmacie e negozi che rispondano ai requisiti di base stabiliti dalla normativa».

I dubbi  
e le risposte

- 1** In vendita online saranno messi solo i farmaci per i quali non è necessaria una ricetta medica: dagli antidolorifici come l'aspirina agli antipiretici come per esempio il paracetamolo
- 2** Non sarà possibile comprare online prodotti che il medico non ha voluto prescrivere, proprio perché la vendita via internet riguarda solo i medicinali vendibili liberamente
- 3** Chi compra sarà garantito da un bollino che significa la certezza di interagire con una farmacia vera e propria, per tenere al largo il rischio di acquistare e usare sostanze pericolose
- 4** Chi vende farmaci online, e questo è un punto fondamentale, è già titolato a farlo nei negozi "reali". Da questo punto di vista, insomma, la sicurezza resta quella della farmacia classica

